



DDL scuola: i sindacati decidono ulteriori azioni di mobilitazione

Proclamato lo sciopero della prima ora di servizio per tutti gli scrutini in ciascuna delle prime due giornate di svolgimento delle operazioni. L'astensione in tali giornate interesserà anche il personale docente della scuola dell'infanzia, educativo e ATA. Il 5 giugno 2015 "La cultura in piazza", fiaccolate in tutte le principali città italiane.

21/05/2015

Il testo del disegno di legge di riforma [votato ieri dalla Camera](#) lascia irrisolte molte delle sue più evidenti criticità e non dà risposta alle richieste che stanno alla base di una mobilitazione condivisa e partecipata dall'intero mondo della scuola. Resta dunque ancora la necessità di apportare al testo di legge profondi cambiamenti e si motiva per questo la proclamazione di ulteriori iniziative di lotta sugli stessi obiettivi individuati nella piattaforma dello [sciopero generale del 5 maggio](#):

- un piano di assunzioni che non può limitarsi soltanto a quanti sono inseriti nelle GAE, escludendo decine di migliaia di docenti e ATA oggi in servizio con contratto a tempo determinato
- no al potere dei dirigenti di conferire incarichi ai docenti attraverso la chiamata diretta dagli albi territoriali
- no alla valutazione dei docenti con criteri arbitrari e la costituzione di commissioni prive delle necessarie competenze
- regolazione per contratto di tutte le materie che hanno ricadute su aspetti normativi e retributivi a del rapporto di lavoro
- impegni precisi per il rinnovo del contratto nazionale

Questi obiettivi verranno riproposti in tutte le sedi di confronto nelle quali i sindacati saranno impegnati, alla luce di quanto convenuto a Palazzo Chigi il 12 maggio, a partire dall'[incontro di lunedì 25 maggio con la ministra Giannini al MIUR](#), e successivamente con le audizioni al Senato e l'ulteriore incontro col governo, puntando a ottenere i necessari cambiamenti al testo di legge.

A tal fine le segreterie di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal e Gilda Fgu proclamano lo **sciopero della prima ora di servizio per tutti gli scrutini in ciascuna delle prime due giornate di svolgimento delle operazioni**, le cui date sono individuate in relazione al calendario adottato da ogni singola istituzione scolastica, con esclusione delle classi terminali dei cicli di studio.

Lo sciopero del personale docente coinvolto nelle operazioni di scrutinio avverrà nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali, salvaguardando le legittime aspettative di studenti e famiglie. Per il personale docente della **scuola dell'infanzia**, il **personale educativo** e il **personale ATA** lo sciopero si effettuerà nella prima ora di servizio (e nell'ultima, in caso di turno pomeridiano) delle giornate individuate per la scuola in cui presta servizio.

Proseguiranno le iniziative organizzate a livello territoriale e nelle scuole per un'azione costante di informazione e coinvolgimento dei cittadini sulle ragioni e sugli obiettivi della mobilitazione; si darà inoltre vita nella giornata di venerdì 5 giugno, con inizio alle 21, ad una iniziativa dal titolo "La cultura in piazza" con fiaccolate che avranno luogo contemporaneamente in tutte le principali città italiane.

Nei prossimi giorni verranno diffuse più puntuali indicazioni operative su tutte le iniziative previste.

Roma, 21 maggio 2015

FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confsal GILDA Unams
Domenico Pantaleo Francesco Scrima Massimo Di Menna Marco Paolo Nigi Rino Di Meglio

Approvato il DDL sulla brutta scuola, ma la nostra mobilitazione non si fermerà. Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.
20/05/2015

Il **disegno di legge approvato** oggi dal Parlamento **disegna una scuola brutta e autoritaria** che nega i diritti e la libertà a chi vive nella scuola. Gli emendamenti approvati, frutto dello sciopero del 5 Maggio e delle mobilitazioni di questi giorni, non cambiano la sostanza di contenuti inaccettabili. **Renzi e il suo Governo non hanno il consenso** di docenti, personale ATA, studenti, famiglie e degli stessi dirigenti scolastici. E' evidente la **rottura con il mondo della scuola e con il Paese**, da non addebitare ad un difetto di comunicazione ma a dei contenuti di un provvedimento che non affronta i problemi reali della scuola pubblica.

Anche oggi in **tantissime piazze del Paese si è contestato il disegno di legge della brutta scuola** ma il Governo e la maggioranza sono allergici alle contestazioni e ritengono di essere gli unici detentori della verità.

Hanno imposto la sola logica dei numeri per trasformare le **scuole** in luoghi **simili alle aziende** calpestando la Costituzione. La scuola non è dei sindacati ma nemmeno proprietà del Governo e della maggioranza che lo sostiene.

Nel passaggio al senato **chiediamo radicali modifiche** che partano da un **piano pluriennale di stabilizzazione** per tutti i precari, alla **eliminazione del vincolo futuro dei 36 mesi per le supplenze**, alla cancellazione e riscrittura del capitolo sui **poteri e le funzioni dei dirigenti scolastici**, alla ulteriore riduzione delle **deleghe in bianco**, al prevedere la **priorità dei finanziamenti alle scuole statali** a fronte dell'evidente difficoltà a garantire il loro normale funzionamento, al **cancellare tutte le incursioni legislative sulla contrattazione** e al **definire tempi certi per il rinnovo del contratto nazionale**.

La Ministra Giannini nell'incontro di lunedì **dovrà chiarire quali sono le reali volontà del Governo** su questi punti. La mobilitazione non si fermerà fino a quando non ci saranno cambiamenti radicali e concreti.

Disegno di legge su "La Buona Scuola": la Giannini convoca i sindacati. L'incontro è fissato per lunedì 25 maggio. Per la FLC CGIL sarà l'occasione per valutare la reale disponibilità del Governo a trattare con i rappresentanti dei lavoratori.

20/05/2015

Il Ministro dell'Istruzione ha convocato un **incontro** con i sindacati scuola sul DDL "La Buona Scuola" per **lunedì 25 maggio 2015** alle ore 12.00.

Bene la convocazione, ma adesso **si passi dalle dichiarazioni di principio ai fatti** aprendo la trattativa con i sindacati.

Vogliamo, infatti, che l'incontro sia solo l'inizio di un confronto vero che non può certo esaurirsi nell'ascolto, del tutto formale, delle nostre ragioni che peraltro dovrebbero essere ben conosciute dal Ministro.

Bisogna prevedere un **piano pluriennale di stabilizzazione** di tutto il precariato, cancellare la **chiamata diretta dei docenti**, destinare i **200 milioni di euro** alle scuole collocate in aree a rischio con regole contrattuali precise, ridurre ulteriormente le deleghe in bianco, eliminare le incursioni sulle materie regolate dal **Contratto**, cancellare la **norma che licenzia i precari** dopo 36 mesi, finanziare prioritariamente le **scuole statali** a fronte del fatto che non ci sono più risorse per il funzionamento e indicare tempi certi per il **rinnovo del contratto nazionale**.

I **lavoratori della scuola** non accetteranno passivamente che la legge regoli i rapporti di lavoro, che vengano tenuti fuori precari storici e il personale ATA dal piano di assunzioni, che il collegio dei docenti perda la sua centralità e le sue prerogative (un danno per la didattica) a favore di una dirigenza che assume poteri e funzioni di indirizzo, di gestione e di autorità salariale. Tutto ciò è contrario a una idea di **autonomia scolastica** fondata sulla partecipazione e la cooperazione.

IN EVIDENZA

DDL scuola: il 24 maggio marcia a Perugia

Domenica prossima in difesa della scuola pubblica e per fermare il disegno di legge in discussione alla Camera.

19/05/2015

"Noi... la vera scuola", questo lo slogan che animerà la **marcia** in difesa della scuola pubblica che si terrà domenica **24 maggio a Perugia** con partenza alle ore 10.00 dai Giardini del Frontone e arrivo a Ponte San Giovanni, Piazza del Mercato.

All'iniziativa, organizzata da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS, GILDA, sono invitati a partecipare tutti i cittadini insieme a dirigenti, docenti, personale ATA e studenti.

Comunicato Caaf Cgil Lombardia - Filiale di Mantova

Su disposizione del Caaf regionale, si prevede di elaborare Mod 730/15 fino e non oltre il **30 Giugno**, per consentire le ultime operazioni di controllo e spedizione che devono, allo stato attuale, concludersi entro e non oltre il 07 Luglio.

Ricordiamo anche che la rata di acconto di Imu e Tasi deve essere versata entro e non oltre **16/06**; per chi chiede l'elaborazione del Mod 730/15 viene contestualmente erogato, se richiesto, anche il servizio Imu/Tasi, per gli utenti invece che necessitano solo del servizio in oggetto sono aperte le relative prenotazioni.

Facciamo presente anche che i comuni di San Benedetto Po, Castel d'Ario, Roncoferraro, San Giorgio di Mantova, Bigarello, Curtatone hanno dato disponibilità ad erogare il servizio di compilazione Imu/Tasi gratuitamente su richiesta del cittadino.

Bilancio consuntivo 2014 Camera del lavoro di Mantova



[Bilancio consuntivo 2014 Camera del lavoro](#)

[Bilancio e Rendiconto Economico 2014](#)

[Nota integrativa](#)

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2015/2016: arriva la nota del MIUR. Il Ministero trasmette l'ipotesi di contratto e definisce le date di presentazione delle domande. **20/05/2015**

Come da noi preannunciato all'atto della **firma dell'ipotesi di contratto integrativo** il MIUR, con la [nota 15379 del 19 maggio 2015](#) che si allega, trasmette il [testo dell'ipotesi di contratto](#) (in attesa dell'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva) e comunica le date per la presentazione della domanda.

Le scadenze sono:

- dal 15 al **30 giugno** personale docente della scuola dell'**infanzia** e della **primaria** (le relative domande saranno presentate esclusivamente tramite la modalità istanze online);
- dal 1al **15 luglio** personale docente della scuola di **I e II grado** (le relative domande saranno presentate esclusivamente tramite la modalità istanze online);
- dal 1 al **15 luglio personale educativo e docenti di religione cattolica** (domande su carta);
- dalla pubblicazione dei trasferimenti (29 luglio) ed entro il **10 agosto** personale **A.T.A** (domande su carta).

Le istanze devono essere presentate utilizzando i modelli allegati ed vanno indirizzate all'Ufficio territorialmente competente della provincia di titolarità per il tramite del dirigente scolastico dell'istituto di servizio.

Le **domande di assegnazione provvisoria e di utilizzazione in altra provincia** devono essere presentate direttamente all'Ufficio territorialmente competente della provincia richiesta e, per conoscenza, all'Ufficio territorialmente competente della provincia di titolarità. Nel caso in cui le citate domande siano presentate con modalità on line andranno inviate esclusivamente all'Ufficio territoriale della provincia di destinazione. L'Ufficio territoriale della provincia di titolarità ne sarà informato per conoscenza e a cura del sistema informativo.

Il personale interessato a produrre **domanda anche per diverso ordine di scuola** è tenuto a rispettare la data di scadenza del proprio ordine di appartenenza come suindicato. Qualora le funzioni per la presentazione on line non fossero disponibili, la suddetta domanda è prodotta in formato cartaceo.

La **documentazione e le certificazioni da allegare** alle domande devono essere prodotte in conformità a quanto riportato nell'art. 9 del CCNI relativo alla mobilità, sottoscritto in data 23 febbraio 2015 e nell' art. 4 della relativa OM 4 del 24 febbraio 2015. Occorre precisare, al riguardo, che ai fini dell' attribuzione del punteggio per le utilizzazioni dichiarato dagli interessati sulle domande non è necessario allegare alcuna documentazione in quanto la valutazione dei titoli relativi alle utilizzazioni di personale titolare di cattedra e/o posto nella scuola è formulata da ciascuna istituzione scolastica in cui il personale presta servizio, ai sensi dell' art. 1 comma 6 del CCNI, di cui in oggetto.

Relativamente, invece, alle **situazioni previste per il riconoscimento delle precedenze** nelle operazioni e per l'attestazione dei requisiti richiesti per le assegnazioni provvisorie è necessario presentare le dichiarazioni personali sostitutive delle certificazioni secondo quanto stabilito dai sopra citati C.C.N.1.23 febbraio 2015 - art. 9 e OM 4 del 24 febbraio 2015 sulla mobilità, salvo i casi in cui è obbligatorio allegare una certificazione espressamente prevista dal CCNI sulla mobilità e dall'Ipotesi di CCNI sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie.

I responsabili degli Uffici territorialmente competenti procederanno ai controlli prescritti dalla normativa vigente sulle dichiarazioni personali rilasciate dagli interessati.

- [nota 15379 del 19 maggio 2015 utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie del personale docente educativo ed ata 2015 2016 trasmissione ipotesi ccni e presentazione domande](#)
- [nota 15379 del 19 maggio 2015 allegati](#)

Sbloccate le posizioni economiche ATA con decorrenza gennaio 2015. Inaccettabile l'esclusione di una parte degli aventi diritto.

Soddisfazione per un riconoscimento dovuto e finora negato dal MEF. La FLC CGIL sosterrà in ogni sede il personale che invece si continua a discriminare.

18/05/2015

Con la [nota 43 del 18 maggio 2015](#), che pubblichiamo in allegato, il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi - comunica che **le prime e seconde posizioni economiche del personale ATA**, che finora erano state bloccate dal MEF che sosteneva il diritto al pagamento solo dal settembre 2015, **saranno pagate con decorrenza gennaio 2015**. La liquidazione degli arretrati relativi al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2015 avverrà **entro la fine di maggio 2015** e riguarderà i beneficiari con decorrenza dell'attribuzione dal 1 settembre 2011 al 31 agosto 2014.

È una **vittoria della tenace battaglia condotta dalla FLC CGIL**, unitamente alle altre Organizzazioni sindacali, che ha sempre respinto con decisione l'interpretazione restrittiva e ingiusta del Ministero di Via XX settembre.

Ma **la vicenda per noi non è chiusa qui**. Infatti, nella nota **nulla si dice dei beneficiari delle posizioni economiche attribuite**, secondo la normativa contrattuale, **dopo il settembre 2011**. E questo per le gravi responsabilità in capo agli Ambiti Territoriali o agli USR o al MIUR che con grave inadempienza non hanno comunicato tempestivamente i nominativi di tali beneficiari.

La FLC CGIL riprenderà a battersi per il riconoscimento dovuto a questi lavoratori che vengono inspiegabilmente penalizzati, tenuto conto che, dalla conclusione del percorso per l'acquisizione della posizione economica, essi svolgono, senza la relativa retribuzione, l'incarico corrispondente.

Ogni sede, da quella politica a quella amministrativa a quella giudiziaria, sarà agita affinché, come è accaduto già per una parte dei colleghi finora ingiustamente penalizzati, **anch'essi ricevano quanto loro spetta**.

Graduatorie di istituto docenti: pubblicato il decreto per l'aggiornamento periodico dei nuovi abilitati e specializzati

Un Decreto del Direttore generale definirà le modalità per la presentazione delle domande. 18/05/2015

Il Miur, con la [nota 14578/15](#) ha trasmesso il [Decreto Ministeriale 248 del 4 maggio 2015](#), con il quale si definiscono le modalità di **aggiornamento periodico** delle graduatorie d'istituto dei docenti che hanno **acquisito l'abilitazione e/o la specializzazione** di sostegno.

Il Decreto prevede che **l'aggiornamento avvenga due volte all'anno** per coloro che conseguono l'abilitazione o la specializzazione entro il 1° febbraio e il 1° agosto, in attuazione di quanto stabilito nel Decreto di aggiornamento per il triennio 2014-2017 ([DM 353/14](#)).

Le **modalità** e le **procedure** per l'attuazione di quanto previsto nel Decreto saranno definite con un Decreto del Direttore generale del personale scolastico.

Conseguimento abilitazione

Chi consegue l'abilitazione entro le scadenze previste, dovrà **presentare una specifica domanda** per l'inserimento in II fascia nella quale potrà dichiarare i titoli/servizi posseduti entro la data del 23 giugno 2014 che saranno valutati con la tabella A allegata al DM 353/14 (II fascia).

Per le graduatorie della **scuola secondaria di I e II grado** occorre essere già inseriti nelle graduatorie di III fascia (essendo già in possesso del prescritto titolo di studio), mentre per la **scuola primaria e dell'infanzia** è previsto l'inserimento ex-novo in considerazione che la Laurea in scienze della formazione primaria oltre che abilitazione è anche titolo di accesso.

In occasione dei vari aggiornamenti periodici, saranno **costituiti successivi elenchi aggiuntivi alla II fascia** in attesa del regolare aggiornamento triennale.

Nei periodi che intercorrono tra una aggiornamento semestrale e l'altro chi consegue l'abilitazione avrà la **priorità nel conferimento delle supplenze da III fascia**: la comunicazione del conseguimento del titolo avverrà per via telematica.

Il **possesso dell'abilitazione** costituisce **titolo prioritario** nel caso si debba ricorrere ad eventuali "messe a disposizione".

Conseguimento specializzazione

Chi è incluso nelle graduatorie d'istituto e **consegue la specializzazione** per il sostegno potrà **dichiararla ai fini dell'inserimento negli specifici elenchi**. Il relativo punteggio potrà essere valutato solo in occasione dell'aggiornamento triennale delle graduatorie.

Il **possesso della specializzazione** costituisce **titolo prioritario** nel caso si debba ricorrere ad eventuali "messe a disposizione" per le supplenze su sostegno.

- [nota 14578 del 13 maggio 2015 trasmissione decreto ministeriale 248 del 4 maggio 2015](#)
- [decreto ministeriale 248 del 4 maggio 2015 integrazione graduatorie istituto docenti con nuovi abilitati e specializzati](#)

Finanziamenti alle scuole: mancano i fondi per il funzionamento. I sindacati scrivono al MIUR. Incomprensibile grave inadempienza del Ministero dell'Istruzione. Le scuole minacciate dal gestore per mancato pagamento fatture. 18/05/2015

I **sindacati** FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA Unams **scrivono al Ministero dell'Istruzione** dando voce alla sofferenza delle **scuole** che, ad oggi, a poco più di 20 giorni dalla conclusione delle lezioni – cosa mai avvenuta in passato – **non hanno ancora ricevuto neppure un euro** dei fondi per il funzionamento amministrativo e didattico del 2015.

E ciò in presenza di **scadenze** diventate ormai ineludibili per le istituzioni scolastiche, quali pagamento dei fornitori e delle bollette a fronte di una cassa scolastica necessariamente vuota perché non alimentata dal fondo del funzionamento ministeriale.

Per di più il **gestore istituzionale** della piattaforma certificazione crediti ha ufficialmente ammonito tantissime scuole che risultano inadempienti rispetto alle scadenze di pagamento delle fatture, minacciando le sanzioni del caso. Già una settimana fa **abbiamo denunciato** come inaccettabile questa situazione.

Unitariamente ora chiediamo l'immediato trasferimento delle risorse dovute alle scuole e, in attesa, un intervento urgente presso il gestore a che cessi i suoi interventi intimidatori e una convocazione del tavolo di informativa per discutere, oltre alle questioni aperte con il tavolo tecnico (mepa, help desk, stato della sperimentazione diretta delle supplenze, monitoraggio residui) anche di questa grave situazione in cui sono lasciate le scuole.

La situazione è ancora più paradossale se si considera che mentre **il Governo va sbandierando gli investimenti collegati al DDL sulla scuola** dimostra un totale disinteresse per la gestione (difficile) quotidiana delle istituzioni scolastiche lasciandole senza un euro per il funzionamento.

Roma, 18 maggio 2015

Al Direttore Generale Risorse Umane e Finanziarie
Dott. Jacopo Greco
MIUR

Oggetto: richiesta accreditamento fondi per il funzionamento amministrativo e didattico 2015

Ci pervengono dalle scuole segnalazioni unanimi di mancato accreditamento dei fondi per il funzionamento amministrativo e didattico dell'Esercizio Finanziario 2015.

Facciamo notare che siamo a circa 20 giorni dalla fine delle lezioni, che un ritardo così grave mai si era registrato in passato.

Ciò sta creando un grande disagio nel rapporto con i fornitori e per il pagamento delle bollette, per non parlare del fatto, assai grave, che il gestore istituzionale della piattaforma certificazione crediti ha ufficialmente ammonito tantissime scuole che risultano inadempienti rispetto alle scadenze di pagamento delle fatture, minacciando le sanzioni del caso.

Certi della consapevolezza della serie difficoltà in cui versano le scuole, si chiede, da un lato, un tempestivo intervento presso il gestore di cui sopra, e, dall'altro, un incontro urgente di informativa sindacale, per discutere, fra le altre, anche della problematica in parola.

In attesa di riscontro inviamo distinti saluti.

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Scuola
Francesco Scrima

UIL Scuola
Massimo Di Menna

SNALS Confsal
Marco Paolo Nigi

GILDA Unams
Rino Di Meglio

La Buona scuola siamo noi! Un docente della Lombardia risponde alla lettera del premier Renzi inviata a tutti gli insegnanti.

Egregio Presidente,

ho letto, più volte, con attenzione la sua lettera agli insegnanti.

Anche in questo documento, come nel Disegno di Legge, trovo numerosi elementi di merito che non condivido, ma di cui qui ometterò di parlare, perché ritengo prioritaria una riflessione sul metodo.

Ella sembra credere che l'errore suo e del suo governo sia stato in una comunicazione inefficace, e da qui le sue azioni: gli incontri - tardivi - con i sindacati (solo per ribadire che si fa così e basta); il video con la lavagna (il Presidente insegnante come già avemmo il Presidente operaio?); la letterina agli insegnanti, come se non fossero in grado di leggere e di capire da soli il D.D.L. (e già lo stesso predecessore considerava l'elettorato come "ragazzini di dodici anni, nemmeno troppo svegli").

In realtà, Signor Presidente, l'errore non è nella comunicazione ma proprio nella politica, nella sua concezione della democrazia, che sembra quella di una "dittatura elettiva", in cui il popolo sovrano, e i corpi intermedi (che, peraltro, lei sembra avere tanto in uggia), possono solo esprimersi ogni cinque anni, manifestando apprezzamento o meno verso il principe con la rielezione o la bocciatura. Ne è manifesta conferma l'impianto della legge elettorale, fortemente distorsivo della rappresentatività, e volto solo a garantire, con le buone o con le cattive, la "governabilità".

Orbene, Signor Presidente, mi permetta di dirle che non è questa la democrazia che io voglio, e che insegno ai miei alunni. La democrazia è partecipazione, è condivisione, è ascolto (non meramente auricolare), è collaborazione. Ed è un processo continuo, che si svolge in ogni fase della vita collettiva e dell'elaborazione politica, e non solo una domenica ogni cinque anni.

Una democrazia come la sua, Signor Presidente, è una democrazia molto degradata ed impoverita, è una democrazia che io respingo con fermezza, perché da cittadino ed elettore io voglio partecipare, con metodo democratico, in ogni fase della vita della Repubblica, direttamente, o attraverso i miei rappresentanti, sia politici che sindacali, e non accetto che chi, come me, non compra il suo prodotto sia denigrato come disfattista o conservatore, o venga additato al pubblico ludibrio come fa lei con i sindacati - che, le ricordo, sono liberamente scelti dai lavoratori, così come lei è stato scelto dagli elettori (dagli elettori...?).

Io respingo al mittente la sua lettera, Signor Presidente, perché è il frutto di una concezione misera della democrazia e della politica; perché è offensiva della mia intelligenza; perché mentre dichiara ipocritamente di attendere "le nostre considerazioni" (che le sono già state esposte dai nostri rappresentanti sindacali) già prevede di troncane ogni discussione mettendo la fiducia al Senato, dove i numeri le sono meno favorevoli.

Respingo al mittente la sua lettera insincera, perché questa strada non porta ad una buona democrazia, e quindi non può nemmeno portare ad una buona scuola.

Le porgo, Signor Presidente, gli ossequi dovuti all'Istituzione.

Prof. Stefano Piccinni

Albano Sant'Alessandro (BG)

http://www.flccgil.lombardia.it/cms/view.php?cms_pk=5030&dir_pk=112

Oggi sui quotidiani <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/>

- Gli articoli di maggio 2015
- [De Mauro: troppi silenzi in questa riforma Ma dico no alle barricate](#)

21/05/2015 **Corriere della sera**: «A me pare che il testo che va sotto il nome di Buona Scuola sia preoccupante non tanto per quello che dice, ma per quello che tace».

- [La Camera approva il ddl. "Una scuola brutta e autoritaria"](#)

21/05/2015 **Rassegna.it**: Montecitorio dà l'ok al ddl scuola con 316 sì, 137 no e 1 astenuto. Ora passa al Senato. Pantaleo (Flc): "La nostra mobilitazione non si fermerà fino a quando non ci saranno cambiamenti radicali e concreti". Lunedì incontro con il ministro Giannini

- [Meno poteri ai presidi e un bonus da 500 euro ecco com'è cambiata la riforma della scuola](#)

21/05/2015 **la Repubblica**: Esclusa la donazione sul "730", confermati i benefici fiscali per chi contribuisce. E poi: nuovi criteri per le valutazioni e l'inserimento dei docenti. Così, punto per punto, si modifica il Ddl sull'istruzione

- [I professori di serie B](#)

21/05/2015 **la Repubblica**: Adriano Sofri

- [La graduatoria dei precari va in pensione subito 100mila in ruolo poi solo concorsi](#)

21/05/2015 **Il Messaggero**: Si pensa a qualche ritocco per andare incontro alla minoranza democrat. Palazzo Chigi: niente fiducia

- [Buona scuola, approvato il ddl alla Camera. Ora la palla passa al Senato: determinanti i 25 della minoranza](#)

21/05/2015 Dopo il terremoto dell'Italicum, che ha sancito una frattura forse irreparabile tra il Pd renziano e alcuni big come Bersani, Epifani, Cuperlo e Speranza, il sì della Camera al disegno di legge sulla buona scuola registra un'altra scossa di assestamento tra i democratici

- [Riforma della scuola, precari assunti. Ma per i nuovi docenti 3 anni apprendistato](#)

21/05/2015 **Il Fatto Quotidiano**: I vincitori del concorso nazionale per l'assunzione (il primo messo in agenda è nel 2016) avranno un contratto di formazione. Cgil: "Mossa illegittima". Per il personale Ata c'è il rischio di nuovi tagli per via degli accorpamenti

- [Camusso: invitiamo il Parlamento a recepire le proposte dell'ampio fronte che si è creato contro la riforma della scuola](#)

20/05/2015 Per la Cgil le modalità di protesta saranno pienamente rispettose delle norme di legge e degli accordi sindacali. È una Susanna Camusso che vuole cercare di evitare l'extrema ratio dello stop alle valutazioni di fine anno. Ma che boccia tout court la buona scuola di Matteo Renzi

- ["Ma i super-poteri a noi presidi non miglioreranno l'istruzione"](#)

20/05/2015 **la Repubblica**: Mariapia Veladiano

- [L'istruzione non è solo una legge](#)

20/05/2015 **Corriere della sera:** La posta in gioco è altissima e ha a che fare con la capacità dell'Italia di entrare nel ristretto club delle «società basate sulla conoscenza»:

- [Scuola, via libera all'assunzione di 100 mila precari](#)

20/05/2015 **Il Messaggero:** Maratona notturna alla Camera. Ok alla card per i professori: 500 euro l'anno. Detrazioni per le paritarie. Stralciato il 5xmille .

- [Scuola, via la norma del 5 per mille](#)

20/05/2015 **la Repubblica:** Il governo stralcia l'articolo delle polemiche, soddisfatto il mondo del volontariato: "Salvi i nostri fondi" Sì all'assunzione dei 100 mila precari, premi ai prof e detrazioni per le rette delle paritarie. Oggi il voto finale

- [DdL, Giannini convoca i sindacati al Miur per lunedì 25 maggio](#)

20/05/2015 **La Tecnica della Scuola:** Il Ministro: mai come oggi hanno l'opportunità di dimostrare di essere una forza innovativa e non conservatrice. Accolta, in ogni caso, la richiesta pressante dei rappresentanti dei lavoratori. Rimane da chiarire se si tratta di un cambio di rotta o di un atto dovuto.

- [Scuola, Camera approva articolo su assunzione 100 mila precari](#)

20/05/2015 **la Repubblica:** Riforma, via libera al piano straordinario di ingressi a tempo indeterminato a partire dal 1° settembre per i vincitori del concorso del 2012. Approvato anche l'articolo che prevede l'anno di prova per i neo assunti e l'immissione a ruolo dopo il giudizio del comitato di valutazione di cui fanno parte anche i genitori. Sì agli istituti innovativi

- [Salta il 5 per mille per finanziare le scuole: "ottima notizia" secondo Flc](#)

20/05/2015 **La Tecnica della Scuola:** Alla Camera l'esame del disegno di legge si avvia verso la conclusione.

- [Mantova, duecento prof protestano davanti alla prefettura](#)

19/05/2015 Gazzetta di Mantova: Insegnanti con bandiere e striscioni delle organizzazioni sindacali hanno contestato in via Principe Amedeo la riforma della "Buona scuola". Una delegazione è stata ricevuta dal viceprefetto. Prossimo passo: il temuto blocco degli scrutini

- [La ministra prova a dividerli, neanche CISL e SNALS cedono](#)

19/05/2015 **il manifesto:** Giannini parla di aperture ma continua a non convocarli

- [Si è allargato il Preside](#)

19/05/2015 **il manifesto:** Via libera al contestatissimo articolo 9 della riforma della scuola, i presidi potranno assumere per chiamata diretta. Fassina chiede in aula le dimissioni di Giannini

- [La riforma della scuola e il segno della sconfitta](#)

19/05/2015 **la Repubblica**: LA SCUOLA è una grande questione nazionale. La più grande. Qui si intrecciano e qui si incontrano i drammi della disoccupazione giovanile e dell'integrazione di milioni di immigrati, qui si giocano le sorti presenti e future della cultura italiana come sapere e coscienza diffusa di cittadinanza

- [Sì ai superpresidi, il Pd si spacca](#)

19/05/2015 **ItaliaOggi**: Al senato però si rischia, si lavora a modifiche. Sindacati pronti a nuovo sciopero

- [Blocco degli scrutini e precettazione? Tanto rumore per nulla](#)

19/05/2015 **ItaliaOggi**: Basta applicare la legge, stop possibile per 5 giorni

- [Via libera della Camera ai super-presidi Fassina contro Giannini "Si deve dimettere"](#)

19/05/2015 **la Repubblica**: Minoranza dem bocciata con i voti di Forza Italia Il ministro: sbagliato protestare, l'autonomia è di sinistra

- [Il testo è già migliorato ma ora si trovi il modo di assumere più precari"](#)

19/05/2015 **la Repubblica**: Intervista a Cesare Damiano

- [Anche i presidi contro la Buona scuola Ci sono le responsabilità, non il ruolo](#)

19/05/2015 **ItaliaOggi**: Una petizione a mattarella per chiedere l'equiparazione agli altri dirigenti

- [Scuola, ok alla norma sui super-presidi Studenti in piazza](#)

19/05/2015 **Il Messaggero**: Passa alla Camera l'articolo più contestato della riforma

Bocciate le proposte della minoranza Pd. Tre giorni di proteste



1949 Di Vittorio — comizio in piazza Erbe Mantova (foto dell'archivio storico della Camera del Lavoro)

VENERDI 29 MAGGIO 2015

ORE 10

**CAMERA DEL LAVORO DI MANTOVA
Sala Enore Motta**

In occasione della celebrazione del 70° della Liberazione
la Camera del Lavoro e l'Anpi ricordano la figura di

GIUSEPPE DI VITTORIO

***Fondatore della Cgil e grande Sindacalista
Un combattente contro il fascismo***

Presiedono:

Luigi Benevelli Presidente Anpi Mantova

Massimo Marchini Segretario Generale Camera del Lavoro

Ore 10.10 Proiezione del filmato Giuseppe di Vittorio **“voci di ieri e di oggi”**

Ore 11 intervengono:

Edmondo Montali Coordinatore storia e memoria Fondazione Di Vittorio

Eugenio Camerlenghi Storico

- » **Camusso, Jobs Act avrà gravi conseguenze su salute e sicurezza** (21/05/2015 06:00)
Il provvedimento del governo rende più ricattabili i lavoratori e farà crescere infortuni e malattie professionali, spiega la segretaria generale della Cgil. Decisivo è il ruolo degli Rls, che devono rientrare a pieno titolo nel vivo della contrattazione
- » **Pa, sindacati: Renzi riapra contrattazione prima della sentenza Consulta** (20/05/2015 17:30)
Cgil, Cisl e Uil sono mobilitate contro il blocco dei contratti del pubblico impiego: a partire da giugno, terranno tre grandi assemblee assieme a lavoratori ed eletti nelle Rsu nel Nord, Centro e Sud del Paese
- » **La povertà in Italia** (20/05/2015 17:07)
Gli anni della crisi economica hanno visto l'esplosione della povertà assoluta nel nostro paese. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2013 sperimentavano tale condizione 6 milioni di persone
- » **Cos'è l'Alleanza contro la povertà** (20/05/2015 16:55)
All'inizio del 2014 è nata in Italia l'Alleanza contro la povertà, un insieme di attori sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro l'indigenza nel nostro paese
- » **Ddl scuola passa alla Camera con 316 sì, ora al Senato** (20/05/2015 14:33)
Il provvedimento passa adesso all'esame del Senato
- » **Il futuro delle Rsu e l'unità sindacale** (20/05/2015 13:20)
L'impresa postfordista reclama un sindacato diverso, innanzitutto nel rapporto tra rappresentanza e partecipazione. L'articolo 39 della Costituzione è ormai un guscio vuoto *DI MASSIMO D'ANTONA*
- » **Alleanza contro la povertà: oggi incontro con Poletti su reddito di inclusione sociale** (20/05/2015 12:58)
Appuntamento a Roma, ore 17.00, in P.zza della Pilotta, 4
- » **Camusso, i diritti per Statuto** (20/05/2015 11:56)
Libertà e dignità sono i principi affermati nella legge 300 che compie 45 anni. Quei diritti vanno oggi rafforzati e resi universali anche alla luce dei cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro *DI ALTERO FRIGERIO, RADIOARTICOLO1*
- » **D'Antona, 16 anni dall'assassinio. Commemorazione a Roma** (20/05/2015 11:41)
La sua figura di uomo, di studioso delle regole al servizio della democrazia e della coesione sociale viene ricordata oggi (mercoledì 20 maggio) nel luogo dell'agguato terroristico del 1999
- » **Maternità, blog inglese denuncia centinaia di casi di mobbing** (20/05/2015 10:50)
Grande successo di "Pregnant then Screwed" (Incinte e poi fregate), che raccoglie storie di lavoratrici licenziate o costrette a dimettersi perché in gravidanza o neo-mamme. Un fenomeno senza confini: in Italia 350 mila discriminate negli ultimi due anni
- » **Scuola, sindacati: gravissimo ritardo Miur su erogazione fondi** (20/05/2015 09:20)

Lavoro

Prima e dopo la legge 300. Lo Statuto dei lavoratori compie 45 anni. Sarebbe necessaria un'estensione dei diritti, non una loro riduzione. Una proposta alternativa, capace di parlare a tutto il mondo del lavoro può avere un effetto trainante, convincente *DI BRUNO UGOLINI*

di **Bruno Ugolini**



Ho appeso sopra la mia scrivania il ritaglio di una prima pagina de "l'Unità". Porta la data del 4 aprile 1962. Mostra questo titolo a quattro colonne: "Sciopero all'Om-Fiat al grido di libertà". È una mia corrispondenza da Brescia di 52 anni fa. Un "reperto" regalatomi per una festa di compleanno. **Una testimonianza che mi ricorda, in questi giorni di aspre discussioni, come lo Statuto dei diritti dei lavoratori affondi le sue radici nelle lotte operaie degli anni 60.** Saranno poi due socialisti, Giacomo Brodolini e soprattutto

Gino Giugni, a stendere il testo legislativo. Tra le norme c'è quella che considera nullo il licenziamento "intimato senza giusta causa". Quello sciopero alla Om-Fiat di Brescia nel 1962 riguarda proprio una mancata "giusta causa". Nel sommario della corrispondenza bresciana si legge infatti: "La lotta originata da un licenziamento per rappresaglia".

Oggi, 2015, quella norma non c'è più. I "licenziamenti ingiustificati" saranno tutt'al più accompagnati, dice il **Jobs Act**, da una "tutela risarcitoria" non decisa dal giudice, bensì dal padrone medesimo. **Un tuffo nel passato**, in quello sciopero del 1962.

Io, in qualche modo, l'ho visto nascere lo Statuto. Anche perché, sempre per rimanere con quella fabbrica, collaboravo alla redazione de "La voce dei lavoratori della Om", un foglio dove si raccontava di come fosse proibito parlare di politica o raccogliere adesioni al sindacato, mentre si tentava, come nella casa madre di Torino, di organizzare reparti confino per esponenti della Fiom.

Erano gli anni in cui i lavoratori non potevano intervenire sui problemi della sicurezza e rischiavano di essere licenziati "ad nutum", ovvero con un cenno della mano, mentre gli operai, impossibilitati a recarsi alla toilette, facevano spesso la pipì in barattoli portati da casa.

Per non dire dei controlli, anche a distanza, per impedire non tanto intralci produttivi, quanto attività di proselitismo sindacale. Non a caso lo Statuto parlerà poi di divieto "d'impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza".

Una "condizione" esasperante. È l'ex segretario della Cgil, Antonio Pizzinato, all'epoca operaio alla Borletti, a raccontare alcune anticipazioni dello Statuto stesso. Come quella legge, all'inizio degli anni 50, che pone fine al fatto che se una donna rimane incinta è licenziata. Non è più considerato un atto legittimo, così come è illegittimo il licenziamento di una donna che si sposa.

Insomma, prima dello Statuto c'è un altro mondo per i salariati. Tra i primi a parlare di un possibile progetto legislativo è Giuseppe Di Vittorio al congresso di Napoli della Cgil (nel 1952). Con queste parole: "Il lavoratore è un uomo, ha una sua personalità, un suo amor proprio, una sua idea, una sua opinione politica, una sua fede religiosa, e vuole che questi diritti siano rispettati da tutti e, in primo luogo, dal padrone ...". È questo il motivo, proseguiva il leader della Cgil, per cui "sottoponiamo al congresso un progetto di Statuto che intendiamo proporre, non come testo definitivo, alle altre organizzazioni

sindacali (...) per poter discutere con esse e lottare per ottenerne l'accoglimento e il riconoscimento solenne".

Un appello accompagnato, anni dopo, dalla messa in opera di alcuni diritti. Come quello di assemblea. Ricordo bene quelle fabbriche spalancate dagli operai che portano dentro, quasi a spalle, i propri dirigenti sindacali, i Trentin, i Carniti, i Benvenuto. Una cosa mai vista, un crollo dei muri, una cancellazione di confini considerati invalicabili.

È il lancio di una strategia democratica che sembra poter dilagare nel mondo delle scuole, del femminismo, delle istituzioni locali. Una richiesta grande di partecipazione più tardi assorbita, assopita. Perché inizia un salto all'indietro? Tutto passa, credo, attraverso la rottura dei rapporti unitari, l'indebolimento della forza sindacale.

Una tappa importante appare nella **sconfitta della lotta di 35 giorni alla Fiat nel 1980**, poi con la vicenda della scala mobile nel 1984, la sequela di accordi separati. La retromarcia è innestata vigorosamente, sul piano politico, dal centrodestra di Silvio Berlusconi.

Così il successore di Brodolini al ministero del Lavoro, Maurizio **Sacconi**, spiega, nel 2010, ai plaudenti industriali a Parma come una nuova legge servirà a "completare la liberazione dall'oppressione burocratica, da tutto quello che genera conflitto e dall'incompetenza che minaccia l'occupabilità".

Lo scopo è "battere il nichilismo delle generazioni degli anni 70 che sono entrate nei mestieri dell'educazione, della magistratura e dell'editoria non tanto per occupare, come diceva Gramsci, le casematte del potere, quanto, come si dice a Roma, per infrattarsi, perché è sempre meglio che lavorare". Parole di disprezzo verso esperienze che hanno fatto grande, forte e unitario il sindacato e più civile il paese.

E ora, sia pure in modi diversi e con accenti diversi, il centrosinistra sembra volersi appropriare di tale lascito. Anche facendo leva sul fatto che il mondo del lavoro si è trasformato in modo impressionante. Lo Statuto dimostra la sua età, avrebbe bisogno di aggiustamenti, ma del tutto diversi.

Oggi i Co.co.co, i lavoratori a progetto, gli stagisti, quelli che pullulano nelle fabbriche con le casacche degli appalti, accanto ai loro compagni "normali", non sanno che cosa sia lo Statuto. Non a caso la Cgil ha lanciato una proposta per la stesura di un nuovo testo capace, appunto, di farsi carico delle nuove realtà. E verrebbe voglia di osservare che forse una tale iniziativa sarebbe stata opportuna al primo manifestarsi della frammentazione lavorativa.

Fatto sta che oggi, [come ha osservato su "Rassegna" Nino Baseotto](#), segretario confederale Cgil, "il numero delle lavoratrici e dei lavoratori che non sono tutelati da alcun contratto nazionale di lavoro è in aumento". Sarebbe necessaria un'estensione dei diritti, non una loro riduzione. Una proposta alternativa, capace di parlare a tutto il mondo del lavoro può avere un effetto trainante, convincente. Sfidando chi solo vuol dividere.

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/2015/05/19/121854/prima-e-dopo-la-legge-300>



Maurizio Tiriticco

martedì alle 16:05 · 

Il dl votato dalla Camera non è conforme ai principi costituzionali relativi ai diritti dei cittadini all'eguaglianza (dei diritti/doveri, ovviamente! E' noto che nessuno è eguale a un altro!) e all'istruzione. Vedi artt. 1 (lavoro), 2, 3, 4, 9, 33, 34, 117. Pertanto, se il Senato dovesse votarlo (eventualmente rimandarlo alla Camera, e..) e infine il Presidente promulgarlo, si ricorrerà alla Corte costituzionale. Questo governo ha rovesciato il nostro Sistema di istruzione come un guanto

 Mi piace

 Commenta

 Condividi

Politica inetta che non sa quale danno fa alla scuola. Il Premier afferma che "ascoltare significa ascoltare, non assecondare per forza", varrebbe piuttosto dire è così che "s'ha da fare".

Katjuscia Pitino

Uomini politici che non comprendono, sornioni, che sbeffeggiano e che non sanno prevedere le reazioni.

Uomini politici perituri, discostati dalla realtà e per nulla simpatici.

La riforma di Renzi è in corso di approvazione ma il mondo della scuola non ci sta.

Ormai sulla Riforma Renzi si è detto di tutto e di più, e se l'interlocutore principale, il creatore di questo indegno disegno di legge si ostina ancora sotto falsi sofismi a non comprendere il grande malcontento generato nel mondo della scuola e dei sindacati, appare inutile levare voci e proteste a chi in fondo fa finta di non capire perché proprio non ha la volontà di farlo. Eppure dopo i deliri Faraonici (*"i sindacati si sono arricchiti con le graduatorie permanenti!"*), le pesanti offese del Ministro Giannini che ha tacciato gli insegnanti di essere squadristi, le gigioneggiate della Ministra Boschi (*"la scuola in mano ai sindacati non funziona!"*) ed in ultimo la lectio magistralis del Signor Presidente alla lavagna, una risposta si deve pur dare all'artefice di cotanto malumore, non tanto per i modi ridicoli e arroganti con cui il Premier ha gestito la sua lezione, infarcita di Pil e di cultura *umanista*, ma per il superbo sorriso sfottò con cui ha burlato la funzione docente, lasciando intendere molto velatamente che gli insegnanti a scuola solo quello fanno e cioè scrivere alla lavagna.

Signor Presidente, allora voglio offrirle un passo che mi sta molto a cuore, non lo legga di getto, ma vada in fondo, ci rifletta abbondantemente anche perché, non tutti quelli che fanno politica come lei, hanno la sacrosanta fortuna di esserne ispirati. E poi vorrei aggiungere che nel nostro Paese la scuola democratica è nata al prezzo di dure lotte e che la libertà di insegnamento non è stata un optional dei governi che hanno preceduto il suo, ma un diritto costituzionalmente garantito. Sa Signor Presidente che c'è un fondo di verità assoluto a questo netto rifiuto della sua riforma?

"L'attività scientifica è materiata per grandissima parte di sforzo fantastico; chi è incapace di costruire ipotesi non sarà scienziato. Anche nell'attività politica ha grandissima parte la fantasia; ma nell'attività politica l'ipotesi non è di fatti inerti, di materia sorda alla vita; la fantasia in politica ha per elementi gli uomini, la società degli uomini, i dolori, gli affetti, la necessità di vita degli uomini. Se uno scienziato sbaglia nella sua ipotesi, poco male, in fondo: si perde una certa quantità di ricchezze di cose: una soluzione è precipitata, un pallone è scoppiato. Se l'uomo politico sbaglia nella sua ipotesi, è la vita degli uomini che corre pericolo, è la fame, è la rivolta, è la rivoluzione per non morire di fame. Nella vita politica l'attività fantastica deve essere illuminata da una forza morale: la simpatia umana; ed è aduggiata dal diletterismo, così come fra gli scienziati. Diletterismo che è in questo caso mancanza di profondità spirituale, mancanza di sentimento, mancanza di simpatia umana. Perché si provveda adeguatamente ai bisogni degli uomini di una città, di una regione, di una nazione, è necessario sentire quei bisogni; è necessario potersi rappresentare concretamente nella fantasia questi uomini in quanto vivono, in quanto operano quotidianamente, rappresentarsi le loro sofferenze, i loro dolori, le tristezze della vita che sono costretti a vivere. Se non si possiede questa forza di drammatizzazione della vita, non si possono intuire i provvedimenti generali e particolari che armonizzano le necessità della vita con le disponibilità dello Stato. Si scaglia un'azione nella vita: bisogna saper prevedere la reazione che essa sveglierà, i contraccolpi che essa avrà. Un uomo politico è grande in misura della sua forza di previsione: un partito politico è forte in misura del numero di uomini di tal forza di cui dispone." (Antonio Gramsci *Odio gli indifferenti* ed. Chiare Lettere)

*“L'obiettivo dell'educazione dev'essere la formazione d'individui che pensino e agiscano autonomamente, ma che vedano nella comunità il loro più alto problema di vita”
(A. Einstein)*

- Ai parlamentari lombardi
- Alle famiglie
- Agli studenti

Andare avanti insieme: personale della scuola, genitori e studenti per una scuola condivisa.

Rivendichiamo il diritto a una **scuola migliore!** La buona scuola la vogliono il Paese, le famiglie, gli studenti e il personale che nella scuola ci lavora.

La buona scuola è frutto di una buona alleanza.

Vogliamo una scuola migliore di quella che c'è, ma anche migliore di quella che si sta definendo in Parlamento.

Rappresentiamo lavoratrici e lavoratori che ogni giorno ritrovano l'entusiasmo di entrare in classe, nonostante i tanti problemi che assillano le nostre scuole, nonostante le politiche di svilimento della professionalità del personale, a partire da un contratto fermo da 6 anni e da salari senza dignità sociale e professionale. Il personale della scuola lavora, ogni giorno, nell'interesse del Paese, perché sente la responsabilità di formare gli uomini e le donne di domani.

Come rappresentanti di questi lavoratori non ci ha mai neanche sfiorato l'idea che la scuola sia *“dei sindacati della scuola”*, ma non possiamo accettare lezioni sulla rappresentanza. Siamo voce di una parte del mondo scolastico, e nostra esplicita intenzione è di confrontarci in maniera autentica e seria con quanti sono disposti a farlo e vogliamo qui condividere le nostre ragioni, nella consapevolezza che la politica è rendere possibile ciò che genera bene comune e questo non può essere mai di una parte sola.

Pensiamo che la scuola debba garantire una formazione di qualità a tutti i giovani di oggi e di domani, indipendentemente dal censo o dalla regione del Paese in cui sono nati.

Purtroppo il DDL in discussione, al netto degli annunci e della propaganda, non va in questa direzione, non inverte la politica dei tagli lineari a partire dal DEF, che prevede un'ulteriore riduzione delle spese di istruzione per i

prossimi anni e con le numerose deleghe ridefinisce senza confronto l'intero sistema scolastico.

Ci sono, nel disegno di legge, alcune **questioni nodali che chiediamo siano cambiate da subito**.

La scuola può realizzare i propri obiettivi se rimane comunità educativa basata sulla cooperazione e non sulla competizione tra istituzioni scolastiche, dirigenti, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

La scuola dell'autonomia non può e **non deve essere una realtà centrata esclusivamente sulle prerogative del dirigente scolastico**, a scapito della collegialità e della dimensione cooperativa, che devono caratterizzare la progettazione e la gestione delle attività della scuola, un'autentica comunità educativa chiamata a condividere orizzonte pedagogico-didattico e mete formative. Una scuola dell'autonomia che deve poter contare su risorse umane, economiche, strumentali ed essere dotata di un efficace e articolato apparato organizzativo e amministrativo.

Solo la dimensione collegiale fa buona la scuola, non la competizione.

Chiediamo che le prerogative del dirigente si esercitino in modo condiviso, valorizzando le sedi contrattuali e partecipative, salvaguardando ruoli e competenze degli organi collegiali e dei soggetti che rappresentano i lavoratori e l'utenza.

La scuola è parte del welfare, cui il Paese dedica importanti risorse. In ragione di ciò è perfettamente legittimo, a fronte d'istanze plurime di investimenti avanzate dal corpo sociale, che il sistema nazionale scuola possa trovare un **processo di valutazione per valutarne le criticità e le positività**.

La scuola dell'autonomia è tenuta a una rendicontazione sociale inerente le strategie educative finalizzate all'attuazione dei valori di cittadinanza propri del dettato costituzionale. Nella logica del "patto educativo" genitori, studenti e l'intera realtà territoriali devono essere consapevolmente coinvolti.

Quanto alla **valutazione ai fini della conferma in ruolo e della valorizzazione professionale del personale**, si chiede semplicemente che sia affidata a personale adeguatamente qualificato: a chi è giustamente richiesta competenza professionale, non si può chiedere di essere sottoposto a valutazioni approssimative o che addirittura possono essere viziate da conflitti d'interesse. Sulla valutazione professionale ai fini di un riconoscimento economico accessorio riteniamo, trattandosi di salario, che i criteri debbano essere oggetto di contrattazione.

Il **piano delle assunzioni** straordinarie previsto dal disegno di legge discrimina tra le diverse categorie di precari, anche se tutti hanno reso possibile, in questi anni, il funzionamento delle nostre scuole.

Oggi i posti coperti con contratto di lavoro precario, senza i quali la scuola non potrebbe funzionare, sono più o meno 130.000, di cui circa 13mila in Lombardia. Le centomila assunzioni previste dal disegno di legge sarebbero insufficienti a realizzare l'obiettivo di *"eliminare il precariato"*. Il disegno di legge, inoltre, prevedendo una misura di stabilizzazione inferiore a quella necessaria, non solo mortifica le legittime aspettative di migliaia di precari, ma finisce per reiterare il rischio della precarizzazione dell'offerta formativa.

Abbiamo bisogno:

- di un piano di assunzioni pluriennale, che consenta l'assorbimento di quanti hanno maturato i requisiti previsti dalla sentenza della Corte Europea;
- di intervenire per decreto, stralciando la questione della stabilizzazione dal resto del disegno di legge, per consentire che le scuole dispongano già dal prossimo anno scolastico almeno delle risorse professionali (docenti e ATA) di cui hanno bisogno;
- di procedure trasparenti e scevre da margini di discrezionalità.

Non possiamo continuare a tollerare il vergognoso ricatto con cui si cerca di estorcere il consenso sul resto di un provvedimento che non risolve le vere emergenze della scuola, anzi le aggrava.

Le **prerogative contrattuali** su materie che investono aspetti normativi e retributivi del rapporto di lavoro, l'assegnazione di sede, la mobilità e la retribuzione accessoria **non possono** essere disciplinate in modo unilaterale dall'amministrazione per via legislativa.

Convinti come siamo che la scuola sia uno degli elementi nevralgici per le prospettive future del nostro Paese, alla presenza di un provvedimento che assegna amplissime deleghe all'esecutivo, chiediamo uno spazio di ascolto e confronto reali e non meramente virtuali, senza pregiudiziali e senza arroganza alcuna ma nel consapevole rispetto dei ruoli e delle funzioni che ciascuno riveste.

La scuola per essere buona ha bisogno di personali e di insegnanti preparati, motivati, valorizzati e soprattutto ha bisogno di investimenti reali.

La Buona Scuola facciamola insieme, ascoltare il mondo della scuola significa promuovere i cambiamenti che servono davvero all'istruzione.

Milano, 18/05/2015